



## ANNO 2014 numero 52

SETTIMANA DAL 21 AL 28 DICEMBRE

### 21 DOMENICA dell'Incarnazione

Liturgia delle Ore: II<sup>a</sup> Settimana

- 9 Eucarestia def. Cerizza Antonio, Ida e famiglia – def. Cannas Luigi e Belotti Anna –  
def. Bucci Vittorio – def. Calzavara Liliana – def. Frigerio Giovanni, Meloni Antonio –  
def. Ripamonti Dina e Pietro
- 11 Eucarestia def. Sbalchiero Roberto – def. Marchesi Giordano – def. Edda e Anselmo – def. Mino e  
Rina
- 17 Battesimo di Giada Calcagno
- 19 Eucarestia def. Ronchi Pietro e Irene
- 21 in oratorio, Cineforum Giovani

### 22 LUNEDI Feria prenatalizia "dell' Accolto"

Lecture della Feria p. 439\*

- 8.30 Eucarestia def. Natalia e Carmelo – def. Stefano e Natalina  
17 in chiesa, Novena

### 23 MARTEDI Feria prenatalizia "dell' Accolto"

Lecture della Feria p. 444\*

- 8.30 Eucarestia def. famiglia Calvo – def. famiglia Garneri – def. famiglia Bossi  
17 in chiesa, Novena

### 24 MERCOLEDI Feria prenatalizia "dell' Accolto"

- E' sospesa la Messa delle ore 9.30
- Lungo l'intero giorno un sacerdote è disponibile per il sacramento della Riconciliazione

- 17.30 Eucarestia Messa della vigilia (è valida per il precetto)
- 23 Veglia di Preghiera
- 24 Eucarestia della Notte Santa

### 25 NATALE DEL SIGNORE Eucarestia ore 9 - 11 - 19

### 26 VENERDI S. Stefano, primo martire

Lecture della Feria p. 601\*

- 9 Eucarestia def. Sala Cesarino e famiglia
- 11 Eucarestia def. Maggioni Giuseppe, Teresa, Aurelio e Giancarlo – def. Russo Savino

### 27 SABATO S. Giovanni, apostolo ed evangelista

Lecture della Feria p. 609\*

- 8.30 Eucarestia animata dall'Azione Cattolica def. famiglie Battaglini, De Romedis e Pozzoli –  
def. Motta Giovanni, Emma e Maria Teresa
- 17.30 Eucarestia def. Pedrazzetti Maria e Vittorio – def. Brambilla Carolina e Rovelli Giuseppe – def.  
Teodolinda ed Enrico – def. Defunti Classe 1947 – def. Di Vincenzo Antonia – def. Di  
Vincenzo Diego – def. Alotta Ninfa e Pietro – def. Panceri Angelo e Amelia – def.  
Classe 1932

### 28 DOMENICA Santi Innocenti, martiri

Liturgia delle Ore III<sup>a</sup> settimana

- 9 Eucarestia
- 11 Eucarestia def. Ballarin Arturo – def. Beretta Stefano e Giuseppina – def. Limonta Carlo e  
Galbussera Bambina
- 16 Battesimo di Margherita Ghidini
- 19 Eucarestia

*Insieme a don Luigi auguro a tutti un buon Santo Natale in cui sappiamo fare silenzio, buio, per accogliere la parola, la luce che il Signore è venuto a portare nel mondo.*

*don Marco*

## **Meditazione sul Natale**

*Oggi che il Natale – o il Mercato? – si è fatto più vicino, quando mi affaccio alle mie finestre, al brusio della neve si è sostituito quello delle piccole luci, che fanno quasi un tappeto di scintille sulla via per chi guarda dall'alto. Per chi guarda dal basso è soffitto luminoso che nasconde il cielo.*

*Tappeto o soffitto per un Natale? Che cosa è meglio? Di botto direi la mia preferenza al tappeto, al tappeto visto dall'alto. Almeno non mi chiude la vista del cielo, avaro cielo. Non cantavamo fin dall'infanzia il mistero di uno che “scende dalle stelle?” E uno che viene dall'alto non si merita un tappeto? Un tappeto di luci? A protezione dei passi? Ma poi mi ritorna, a memoria di vangelo, l'evento della sua nascita. Senza tappeti e senza soffitti di luce. Dov'è mai, nel racconto della sua nascita, la luce, se non per dire che quella madre “lo mise alla luce?” [...] Non si parla nei vangeli di una lampada di miracolo calata, in segno di misericordia, dall'alto, a far luce alla donna che vedeva sgusciare dal grembo il frutto di nove mesi. Né di lampada calata dall'alto, in volto di misericordia, sulla mangiatoia in cui, avvolto di fasce, deporre uno scricciolo di figlio. [...] Ed era notte, buio pesto. A veglia – questa sì, la possiamo immaginare – a veglia l'umile lampada accesa da Giuseppe. [...] Le nostre splendono sicure e senza emozioni. Quella di Giuseppe era viva, pulsava fiato. Come quel bimbo, suo e non suo.*

*[...] E' buio, non le luci sfacciate, è il buio che ancora può tremare d'emozione per la lampada fioca e a corto fiato di Giuseppe. Oggi mi verrebbe da augurarmi che tutto a un tratto tutto si spegnesse, tutte le luminarie della mia città, quelle della via che mi sta accanto e mi toccasse per grazia la lampada di Giuseppe.*

*Sono ad augurarmi che si faccia buio. Se così non fosse, forse che qualcuno si accorgerebbe di un'umile lampada che veglia il Natale dentro l'ostentato impazzire di luci? Solo il buio può gridare il miracolo della tenerezza del lume. Che per grazia si è acceso nella notte. Non il soffitto di luci della mia strada. [...] nemmeno il tappeto di luci. Perché miracolo dei miracoli e grazia delle grazie non è un Dio che scende su un tappeto di luci, ma un Dio che scende nella notte, nella ruvida paglia di una mangiatoia. E se rubi la notte, la notte della storia, se rubi la ruvida paglia a questa nascita, le strappi la grazia delle grazie, che è questo sposalizio di luce e di tenebra, questa immersione di un frugolo di lievito sincero nella pasta oscura che resiste a fermentare, questa speranza che la luce possa alleviare il peso delle nostre notti. Che non vanno ignorate. O cancellate da luminarie che tentano di far dimenticare la fatica della luce.*

*A volte mi verrebbe la voglia - e mi prenderebbero per un pazzo - di andare per le strade e gridare: “Togliete le luminarie, danno immagine falsa del mondo. Mascherano il buio che ci portiamo dentro, il buio che segna i nostri giorni. Mi sembrano cancellare il grido del buio alla luce vera. Mi sembrano irridere la lampada fioca, fiato a rilento, di Giuseppe, lampada che fa segno a un altro. Un altro che venga a illuminare per grazia angoli oscuri della vita e del mondo. E metti in attesa il buio. In attesa il buio della terra, perché riceva la luce. Dalla nascita. E' dal buio che sale il grido della luce. E se puoi, per quello che puoi, porta la tua lampada. Non importa se fioca e corta di respiro, purché vi arda un poco dell'olio del vangelo. Portala a illuminare le notti, che ingenuamente presumiamo di mascherare con lo scintillio sfacciato delle luminarie”.*

*[...] Natale non è un Dio in fuga dal buio, non è un Dio in distanza schizzinosa dalla terra. E' un Dio in contatto, della realtà più dura. A rischio di contagio e di pianto. Anche di morte. [...]*

*Mi capita di chiedermi che cosa sia Natale quando vedo struggimento di volti e strappi di case. Di case e di futuro. E io a chiedermi che cosa sia Natale e dove una lampada per vincere la nostra indifferenza e illuminare la notte. Ma non per un giorno, non per la buona azione di Natale. Una lampada per ricordare, a memoria di tutti, che la priorità, il primato, sempre e ovunque, anche in fabbrica in dismissione, spetta all'uomo. Come racconta questa nascita. Questa nascita dice immersione, dice contatto, dice abbraccio a prova di ferita e di morte, e non distanza, non dismissione, non fuga.*

*[...] le parole non dimenticate di Charles Péguy, ancora attuali purtroppo dopo decenni [...] Parole di accusa, quelle di Péguy, per “metodi formativi che organizzano la santità come un itinerario di fuga o come un recinto di filo spinato, perché nessun contatto si stabilisca con una realtà quotidiana, che può essere maleodorante di sudore o di sterco, ma il Verbo vuol pur di stringere nelle sue mani come creta per nuove creazioni, più perfette delle prime”.*

*Pensieri di Natale, i miei, pensieri in disordine, su luminarie, su tappeti e soffitti di luce. E, insieme, una preghiera sottile: che ci sia data, e non succeda di smarrirla, la lampada fioca di Giuseppe, la sola che nella notte, notte della storia, fa sgusciare dal buio, accarezzando, biancore di fasce e paglia di mangiatoia, viso di neonato e occhi estasiati di madre, e ora anche facce ruvide e commosse di pastori sospettati e odore di greggi. Lampada che, sfrigolando, racconta il mistero della vicinanza. E invita a fare altrettanto, invita a prendersi a cuore. A prenderci, piccola o grande che sia, la nostra responsabilità.*

*don Angelo Casati  
“I giorni dello stupore”*